

IL FUTURO NEGATO/Raccolta di firme degli studiosi: fondi insufficienti, perdiamo competitività

«Salviamo la ricerca di base»

Manifesto-appello dei ricercatori italiani: scienza a rischio nel nostro Paese

ROMA — «La bozza del Piano Nazionale per la Ricerca rischia di farci perdere in competitività. Ci siamo uniti per lanciare il nostro allarme alle istituzioni pubbliche». Riccardo Barbieri, ordinario di Fisica Teorica alla Scuola Normale di Pisa, parla a nome dei 57 ricercatori italiani che hanno deciso di sottoscrivere un appello per puntare i riflettori sulla situazione della ricerca di base in Italia. Scarsità di risorse, lentezze burocratiche e flusso migratorio a senso unico - dall'Italia all'estero - dei cervelli, sono alcuni dei problemi denunciati dai ricercatori. «È venuto il momento di lanciare un serio allarme relativamente al futuro del nostro Paese nel campo delle ricerche di base», si legge nell'appello, che rimane aperto anche ad altri sottoscrittori.

ARCOVIO A PAG. 7



IL FUTURO NEGATO

La raccolta di firme anche sul web. Sotto accusa la bozza del Piano nazionale: «Non offre prospettive rassicuranti»

Il grido di allarme dei ricercatori: «La scienza è a rischio, va salvata»

Appello di 57 studiosi: senza soldi la ricerca di base in Italia si ferma

ROMA - «A costo zero non si fa strada. La bozza del Piano Nazionale per la Ricerca rischia di farci perdere drammaticamente in competitività. Ci siamo uniti per lanciare il no-

stro allarme alle istituzioni pubbliche nella speranza che la tendenza venga invertita». Riccardo Barbieri, ordinario di Fisica Teorica alla Scuola Normale di Pisa, parla a nome dei 57 ricercatori italiani che hanno deciso di sottoscrivere un appello per puntare i riflettori sulla situazione della ricerca di base in Italia.

«E' venuto il momento di lanciare un serio allarme relativamente al futuro del nostro Paese nel campo delle ricerche di base», si legge nell'appello, che rimane aperto anche ad altri sottoscrittori.

Dalla prossima settimana, infatti, sarà possibile per tutti gli scienziati italiani aderire alla protesta sul sito www.ricercadibase.it. «Il nostro scopo - dice Barbieri - è di stilare a fine mese un documento da sottoporre all'attenzione del ministro dell'Università e della Ricerca, Maria Stella Gelmini». Nel testo i ricercatori denuncie-

ranno le condizioni di estrema difficoltà in cui sono costretti a lavorare e le loro preoccupazioni circa il futuro dei loro studi fondamentali.

Sul banco degli imputati la bozza del Piano Nazionale per la Ricerca che, stando ai firmatari, sarebbe insufficiente di fronte alle enormi difficoltà in cui si trova attualmente la ricerca di base in Italia. «La bozza di Piano Nazionale per la Ricerca - dicono - non offre precise assicurazioni sul futuro della ricerca di base, rimanendo a un lavoro ancora da iniziare di previsti "Comitati di indirizzo strategico", il cui impatto tuttavia si farà sentire solo tra molti anni, quando potrebbe essere troppo tardi».

Scarsità di risorse, lentezze burocratiche, meccanismi di assegnazione obsoleti e flusso migratorio a senso unico - dall'Italia all'estero - dei cervelli, sono alcuni dei problemi denunciati dai ricercatori. «La sistematica restrizione dei fondi e i criteri centralistici e burocratici nelle scarse assunzioni,

senza un'efficace valutazione ex-post - si legge nell'appello - stanno da almeno un decennio progressivamente soffocando il capitale umano e la capacità di ricerca nelle scienze di base del nostro paese». I ricercatori guardano all'estero e, nel confronto, ritengono che la ricerca di base in Italia stia di fatto sprofondando.

«In tutti i paesi più sviluppati - dice Barbieri - la ricerca di base viene finanziata dai governi. Se il nostro decide di finanziare soltanto quella di

base, fra 10 anni non ci sarà né questa e né quella applicata. Senza l'una, l'altra infatti rischia di esaurirsi». I ricercatori non chiedono finanziamenti a pioggia. «Vogliamo interventi rapidi e precisi», precisa Barbieri.

V.Ar.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL FISICO BARBIERI: PRESTO UN DOCUMENTO

*«Lo sottoporremo
a fine mese
all'attenzione
della Gelmini»*

IL CONFRONTO CON L'ESTERO

*«Altrove è lo Stato
a finanziare
i programmi»*

LA PROTESTA

Biologi, fisici e chimici: le firme del documento

Lucia Alessandrini (PR, mat)
Luigi Ambrosio (SNS, mat)
Giuseppe Amoretti (PR, fis)
Claudio Arezzo (PR, mat)
Carlo Baffa (INAF)
Guido Barbiellini Amidei (TR, fis)
Riccardo Barbieri (SNS, fis)
Vincenzo Barone (SNS, chim)
Antonio Bassetto (PD, fis)
Roberto Battiston (PG, fis)
Ignazio Bombaci (PI, fis)
Antonino Cattaneo (SNS, bio)
Massimo Cerdonio (PD, fis)
Marcello Ciafaloni (FI, fis)
Francesco Ciardelli (PI, chim)
Giovanni Cicuta (PR, fis)
Giuseppe Da Prato (SNS, mat)
Roberto Derenzi (PR, fis)
Paolo Di Vecchia (NBI, Copenhagen)
Arturo Falaschi (SNS, bio)
Ferruccio Feruglio (PD, fis)
Andrea Ferrara (SNS, fis)
Lorenzo Foa (SNS, fis)
Anna Gregorio (INAF)
GianCarlo Rossi (Roma, fis)
Maurizio Gasperini (BA, fis)
Michelangelo Mangano (CERN)
Italo Mannelli (SNS, fis)
Giuseppe Marchesini (MI, fis)
Elena Masciadri (INAF)
Antonio Masiero (PD, fis)
PierPaolo Mastrolia (Roma, CF)
Sabino Matarrese (PD, fis)
Pietro Menotti (PI, fis)
Marco Merafina (Roma, fis)
Ernesto Oliva (INAF)
Enrico Onofri (PR, fis)
Giuseppina Orlandini (TN, fis)
Ettore Remiddi (BO, fis)
Luciano Rezzolla (Potsdam, MPI)
Giovanni Ridolfi (GE, fis)
Fulvio Ricci (SNS, mat)
Gigi Rolandi (CERN)
Gian Luigi Rossi (PR, bio)
Paolo Rossi (PI, fis)
Piero Salinari (INAF)
Augusto Sagnotti (SNS, fis)
Raffaella Schneider (INAF)
Giorgio Sironi (MI, fis)
Franco Strocchi (SNS, fis)
Erio Tosatti (SISSA, fis)
Gabriele Veneziano (Coll.de France, fis)
Mario Vietri (SNS, fis)
Gaetano Vilasi (SA, fis)
Umberto Zannier (SNS, mat)
Gaetano Zimbardo (CA, fis)
Fabio Zwirner (PD, fis)

LEGENDA

bio: Biologia **chim:** Chimica **fis:** Fisica
mat: Matematica **SNS:** Scuola Normale Superiore, Pisa **MPI:** Max-Planck-Institut
CF: Centro Fermi, Roma
INAF: Istituto Nazionale di AstroFisica
SISSA: Scuola Internazionale Superiore di Studi Avanzati, Trieste

LA PAROLA CHIAVE

PIANO NAZIONALE RICERCA

Il Piano Nazionale della Ricerca, realizzato per la prima volta nel 2000, ha l'obiettivo di istituire una guida strategica per il sistema di ricerca nazionale. Attraverso questo strumento vengono indicate priorità e allocazione delle risorse. Il Programma Nazionale della Ricerca, a differenza di un piano di carattere centralizzato, è diretto principalmente a definire il quadro di contesto, gli obiettivi generali, le opportunità per la ricerca italiana nel campo internazionale.



In alto un laboratorio di ricerca. Nella foto tonda, la Scuola normale superiore di Pisa

